



# LE PARTITE MONDIALI

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D	GRUPPO E	GRUPPO F	GRUPPO G	GRUPPO H
<b>Giocate</b> Germania - Costa Rica 4-2 Polonia - Ecuador 0-2 Germania - Polonia 1-0 Ecuador - Costa Rica 3-0	<b>Giocate</b> Inghilterra - Paraguay 1-0 Svezia - Trinidad & Tobago 0-0 Inghilterra - Trinidad & Tobago 2-0 Svezia - Paraguay 1-0	<b>Giocate</b> Argentina - Costa d'Avorio 2-1 Serbia Montenegro - Olanda 0-1 Argentina - Serbia Montenegro 6-0 Olanda - Costa d'Avorio 2-1	<b>Giocate</b> Messico - Iran 3-1 Angola - Portogallo 0-1 Messico - Angola 0-0	<b>Giocate</b> Italia - Ghana 2-0 Rep. Ceca - Stati Uniti 3-0	<b>Giocate</b> Australia - Giappone 3-1 Brasile - Croazia 1-0	<b>Giocate</b> Corea del Sud - Togo 2-1 Francia - Svizzera 0-0	<b>Giocate</b> Spagna - Ucraina 4-0 Tunisia - Arabia Saudita 2-2
<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Ecuador 6 2 2 0 0 5 0 Germania 6 2 2 0 0 5 2 Polonia 0 2 0 0 2 0 3 Costa Rica 0 2 0 0 2 2 7	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Inghilterra 6 2 2 0 0 3 0 Svezia 4 2 1 1 0 1 0 Trinidad & T. 1 2 0 1 1 0 2 Paraguay 0 2 0 0 2 0 2	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Argentina 6 2 2 0 0 8 1 Olanda 6 2 2 0 0 3 1 Costa d'Avorio 0 2 0 0 2 2 4 Serbia M. 0 2 0 0 2 0 7	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Messico 4 2 1 1 0 3 1 Portogallo 3 1 1 0 0 1 0 Angola 1 2 0 1 1 0 1 Iran 0 1 0 0 1 1 3	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Rep. Ceca 3 1 1 0 0 3 0 Italia 3 1 1 0 0 2 0 Ghana 0 1 0 0 1 0 2 Stati Uniti 0 1 0 0 1 0 3	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Australia 3 1 1 0 0 3 1 Brasile 3 1 1 0 0 1 0 Croazia 0 1 0 0 1 0 1 Giappone 0 1 0 0 1 1 3	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Sud Corea 3 1 1 0 0 2 1 Francia 1 1 0 1 0 0 0 Svizzera 1 1 0 1 0 0 0 Togo 0 1 0 0 1 1 2	<b>CLASSIFICA</b> Squadra P G V N P Gt Gs Spagna 3 1 1 0 0 4 0 Arabia S. 1 1 0 1 0 2 2 Tunisia 1 1 0 1 0 2 2 Ucraina 0 1 0 0 1 0 4
<b>da giocare</b> martedì 20/6 ore 16 (Sky) Ecuador - Germania martedì 20/6 ore 16 (Sky) Costa Rica - Polonia	<b>da giocare</b> martedì 20/6 ore 16 (Sky-Rai) Svezia - Inghilterra martedì 20/6 ore 16 (Sky) Paraguay - Trinidad & Tobago	<b>da giocare</b> mercoledì 21/6 ore 21 (Sky-Rai) Olanda - Argentina mercoledì 21/6 ore 21 (Sky) Serbia M. - Costa d'Avorio	<b>da giocare</b> mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Portogallo - Messico mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Iran - Angola	<b>da giocare</b> giovedì 22/6 ore 16 (Sky-Rai) Repubblica Ceca - Italia giovedì 22/6 ore 16 (Sky) Ghana - Stati Uniti	<b>da giocare</b> domani ore 15 (Sky) Giappone - Croazia domani ore 18 (Sky-Rai) Brasile - Australia	<b>da giocare</b> domani ore 21 (Sky) Francia - Corea del Sud lunedì 19/6 ore 15 (Sky) Togo - Svizzera venerdì 23/6 ore 21 (Sky-Rai) Togo - Francia venerdì 23/6 ore 21 (Sky) Svizzera - Corea del Sud	<b>da giocare</b> lunedì 19/6 ore 18 (Sky) Ucraina - Arabia Saudita lunedì 19/6 ore 21 (Sky-Rai) Spagna - Tunisia venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Spagna - Arabia Saudita venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Ucraina - Tunisia

# Gol a valanga, l'Argentina presenta i suoi gioielli

## Incantano i sudamericani: sei reti seppelliscono la Serbia-Montenegro. Tevez e Messi giganti

di Marco Bucciantini inviato a Gelsenkirchen

**QUANTO CALCIO** e che sbornia d'Argentina. «Vamos, vamos» cantano i sudamericani. E quelli vanno, talentuosi come i brasiliani, ma più umili e mobili. Sei reti alla disgraziata Serbia&Montenegro, squadra senza genio costretta a subire l'esibizione di

vorato una carriera d'oro. Insomma, Tevez sta vanificando la sua passerella. Riquelme gioca per lui, al 39' gli cede il pallone. Tevez va dentro e non sul fondo dove avrebbe un agile cross. Si fa sotto Duljaj, lo evita fintando la destra e scappando a sinistra. Ecco Dudic e Gavranic, insieme, un muro. Tevez ci si butta contro, rientrando verso il centro: ne esce con la palla che scorre comoda, la batte con l'interno destro, segna. Questo è uno. Poi ci sono gli altri: «Si possono chiudere gli occhi e pescare a caso, come quando si tira fuori il numero a tombola», dice Crespo sulla generazione dei fenomeni. Uno squadrone: i mediani - Mascherano e Cambiasso - sono ottimi interdittori che hanno personalità da spendere in costruzione, dove fa quasi tutto Riquelme, il leader con Sorin. Il primo gol, dopo 6', ha coinvolto otto giocatori, fra colpi di tacca e giocate di volo che Maxi Rodriguez ha concluso alle spalle di Jevric. L'Argentina cerca questo fraseggio che esalta la velocità e la precisione di Saviola, Messi, Tevez, Rodriguez: simili per fisico, bassi, scattanti, tecnici e che trova in Crespo il centravanti generoso, che sa assecondare il gioco degli altri: così Cambiasso trova il raddoppio. Il terzo gol è ancora di Rodriguez, ma lo confeziona Saviola, recuperando palla sui turbamenti di Krstajic. Fatti i conti, resta da parlare del seto gol. E quindi di Messi, il più fenomeno fra i fenomeni, ragazzo timido fino alla tristezza, 19 anni da compiere il 24 giugno. Ne aveva 13 quando dovette partire da Rosario e guarire il suo male che non lo faceva crescere. A Barcellona presero in cura il paziente e il calciatore. Ha ri-

**ARGENTINA 6**

**SERBIA MONTEN. 0**

**ARGENTINA (4-3-1-2):** Abdonandieri Burdisso, Ayala, Heinze, Sorin, L. Gonzalez (dal 17' pt Cambiasso), Mascherano, Maxi Rodriguez (29' st Messi), Riquelme, Saviola (13' st Tevez), Crespo  
**SERBIA-MONTENEGRO (4-4-2):** Jevric Gavranic, Krstajic, Dudic, P. Djordjevic, Duljaj, Nadj (1' st Ergic), Stankovic, Koroman (4' st Ljuboja), Milosevic (24' st Vukic), Kezman  
**ARBITRO:** Rosetti (Ita).  
**RETI:** nel pt al 6' e al 41' Maxi Rodriguez, 31' Cambiasso; nel 33' Crespo, 39' Tevez, 43' Messi.  
**NOTE:** Espulso al 20' st Kezman. Ammoniti: Koroman, Krstajic, Nadj e Crespo

mediato qualche centimetro, ha la faccia di uno che non c'è tutto, pensa un grande calcio e lo pratica: tocca dentro il pallone servito da Tevez. Si riempiranno pagine di queste sue prodezze: per questo s'è scritto di Tevez, che il fuoco tormentato dentro, che brucia più in fretta, alla velocità di una finta, un tiro, un gol.

## GRUPPO D Ad Hannover match senza reti Pressing centramericano Ma la festa è angolana

Un Messico involuto rispetto all'esordio spumeggiante con l'Iran, non va oltre un pareggio senza reti, contro un'Angola attento che ha pressato alto con una difesa ordinata. Gli uomini di La Volpe, nel primo tempo, sono risultati lenti nella costruzione della manovra e imprecisi. Non è un caso che gli unici pericoli per Joao Ricardo (il migliore dei suoi) siano arrivati su una punizione di Marquez, che ha colpito un palo, e su un rimpallo fortunoso che Franco non ha saputo sfruttare. È



Diego Armando Maradona, trascinatore dagli spalti dell'Argentina Foto di Martin Meissner/AP

**MESSICO 0**

**ANGOLA 0**

**Messico (3-5-2):** Sanchez - Osorio, Marquez, Salcido - Mendez, Zinha (dla 7' st Arellano), Pardo, Torrado, Pineda (dal 34' st Morales) - Bravo, Franco (dal 28' st Fonseca), All. La Volpe  
**Angola (4-5-1):** Joao Ricardo - Loco, Jamba, Kali, Delgado - Ze Kalanga (dal 38' st Miloy), Figueiredo (dal 27' Rui Marques), Andre, Mateus (dal 23' st Mantorras), Mendonca - Akwa. All. Goncalves.  
**Arbitro:** Maidin (Sin).  
**NOTE:** ammoniti: Delgado, Jamba, Ze Kalanga. Espulso Andre.

zione dell' "eroe" Joao Ricardo. Portiere disoccupato, determinante per la conquista del primo punto dell'Angola ai mondiali.

## GRUPPO C Africani pericolosi nel finale Orange avanti tutta Applausi agli ivoriani

Finisce con gli spalti del Daimler Stadium colorati di arancio la vittoria per 2-1 degli uomini di Marco Van Basten sulla formazione africana. Risultato che permette agli orange di conquistare gli ottavi con un turno d'anticipo. Festa che ha la controparte nella Costa d'Avorio, colpevole di aver cominciato male sia la partita del primo turno con l'Argentina sia quella di ieri con l'Olanda, regalando due gol ad entrambe. E tentando poi, senza riuscirci, la rimonta quando la frittata era fatta. Troppa la differenza di valori tecnici in campo, proprio come contro i sudamericani. Se la Costa d'Avorio subisce il gioco di elementi di categoria superiore, non ha scampo, soprattutto quando la difesa va sotto pressione. Se invece prende l'iniziativa, come ha fatto anche contro gli olandesi nella seconda parte del primo tempo, ha qualche possibilità in più. Henri Michel, tecnico navigato, aveva avvertito il pericolo ma non è riuscito ad evitare una nuova falsa partenza dei suoi, così Drogba e compagni tornano a casa nonostante fossero la nazionale africana più accreditata a questi mondiali. Van Basten ha confermato di avere una squadra solida, che ha in Robben e Van Persie due autentiche frecce sulle fasce, pronti a imbeccare Van Nistelrooy (al suo primo gol in un mondiale). Ripetendo lo stesso errore del match con l'Argentina, la Costa d'Avorio si presenta in campo senza nerbo e subisce per i primi 20' la pressione

**OLANDA 2**

**COSTA D'AVORIO 1**

**OLANDA (4-3-3):** Van der Sar; Heitinga (1' st Boulahrouz), Ooijer, Mathijssen, Van Bronckhorst; Van Bommel, Sneijder (6' st Van Der Vaart), Cocu; Van Persie, Van Nistelrooy (28' st Landzaat), Robben  
**COSTA D'AVORIO (4-4-2):** Tizie; Eboué, Kolo Touré, Meité, Boka; Zokora, B. Koné (16' st Dindane), Yaya Touré, Romaric (16' st Yapo); A. Koné, Drogba  
**ARBITRO:** Oscar Ruiz (Colombia)  
**RETI:** nel pt 23' Van Persie, 27' Van Nistelrooy, 38' Koné.  
**NOTE:** Angoli: 7-3 per la Costa d'Avorio.

olandese rinunciando alla propria prerogativa migliore, l'iniziativa e la corsa. Con l'Olanda in attacco, gli ivoriani soffrono la differenza tecnica e di categoria fra l'attacco avversario e la propria difesa, incerta e impacciata. Tanto che tra il 23' e il 27' del primo tempo subiscono le due reti che chiudono la partita. La prima con una punizione di Van Persie (il migliore in campo) che ha sorpreso il portiere ivoriano Tizie; la seconda con Van Nistelrooy lanciato ad occhi chiusi da Robben sul filo di un fuorigioco in cui, per la prima volta, la linea dei quattro ivoriani non è impeccabile. Per gli ivoriani va in gol Kone al 38' (pt). Ma il risultato è ormai acquisito e neanche l'assedio finale degli ivoriani lo ribalta.

## POLEMICHE I giornali d'Oltralpe e qualche ex campione del mondo attaccano la nazionale: troppo avanti con gli anni Vecchia Francia? Sagnol non ci sta: «Certe accuse ti feriscono»

di Max Di Sante

«Se la Francia è una squadra di pensionati, c'è anche una squadra di club, il Milan, che sarebbe assolutamente da buttare nel secchio e cancellare dai campionati. Eppure non ho visto una persona criticare sulla stampa Maldini. Al contrario, tutti sono estasiati per quello che fa lui alla sua età, o Costacurta, che ha 40 anni... a volte mi piacerebbe fare il giornalista, perché criticare è facile»: ce l'ha con tutti Willy Sagnol, difensore della nazionale francese e del Bayern Monaco, che ha preso ieri pomeriggio duramente le difese dei Bleus contro le critiche di alcuni ex campioni del mondo del 1998 e di alcuni giornali. L'Equipe, quotidiano sportivo francese, titola «vecchia Francia» con allusione al-

l'età media (30 anni e 191 giorni) che ne fa la nazionale Bleu più anziana che sia stata mai schierata in campo. Nel difficile momento che, come ormai avviene per tradizione, la Francia sta attraversando con la stampa del proprio paese, l'ufficio stampa dei Bleus ha deciso ieri di spedire in avanscoperta due personaggi non di primissimo piano, come Willy Sagnol e il centrocampista Florent Malouda, del Lione. Quest'ultimo soprattutto per spiegare che se finora è stato assente o quasi anche dagli allenamenti è perché, appena messo piede in Germania, è stato operato di emorroidi in anestesia generale ed ha quindi avuto necessità di recuperare. Ma ora, assicura, è pronto. Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Sagnol, il quale ha peraltro ammesso che

«nella gestione del pallone e nella velocità di gioco ci sono cose da migliorare», ma che «in Francia-Svizzera c'era un'enorme tensione perché molti dei protagonisti erano in campo nel 2002 davanti al Senegal, quando la Francia perse la prima partita del suo fallimentare mondiale». A Sagnol e compagni non sono piaciute interviste di qualche ex campione del mondo del 1998 (Blanc, Dugarry, Karembeu, Lizarazu, ecc.) che ora si è ritirato e soprattutto le critiche di televisione e stampa, anche quella straniera che ha trattato i francesi come una squadra di pensionati: «Personalmente - ha reagito Willy Sagnol - non me ne frega un bel niente. A certe persone che criticano vorrei dire, stai zitto. Perché il fatto di metterti una maglia della nazionale e stare su

un campo di calcio a dar calci a un pallone non ti rende più forte di altri. Alcune critiche ti feriscono, non te le aspetti». Sagnol ammette che all'interno della squadra c'è almeno una voce discordante con la gestione del ct Raymond Domenech, quella di David Trezeguet, delegato in panchina nonostante la Francia abbia evidenti problemi a segnare anche un solo gol: «Ognuno ha il diritto di dire quello che pensa - spiega Sagnol - se David fosse andato oltre lo avrei già saputo. All'interno dello spogliatoio c'è rispetto, in ritiro l'atmosfera era ottima. Adesso ci qualificheremo per gli ottavi perché tutti ne abbiamo una gran voglia e facciamo di tutto per riuscirci. E dopo il risultato finale, che sia il 9 luglio o prima, chiunque potrà divertirsi a dire quello che vuole».